

MIMI' VALENTI

Ringrazio la Presidente del centro « Placido Fardella », Professoressa Maria Pia Maugeri Fodale, che con il suo invito a questa Tavola rotonda mi ha dato la possibilità di rivivere insieme a Voi i primi anni di vita amministrativa a Paceco. 1946-1987: sono trascorsi 40 anni e sono felice di parlare di quella realtà politica, amministrativa e democratica.

Prima del 1946, Paceco era una frazione del Comune di Trapani; subito dopo la fine della guerra venne dichiarato Comune autonomo. L'on.le Senatore Pietro Grammatico venne nominato Commissario Prefettizio in attesa delle elezioni amministrative. Finita la guerra e con essa la dittatura, i concittadini furono chiamati alle urne esattamente il 27 ottobre 1946. Era questa la prima amministrazione che veniva eletta nel rispetto delle regole democratiche.

Furono presentate due liste: Vanga e Martello (socialcomunisti) e lista civica (Emblema Paceco), che riportarono i seguenti voti: Vanga e Martello, 2646 voti; lista civica, 721 voti. Esisteva allora il sistema maggioritario ed i seggi furono così suddivisi: Vanga e Martello, seggi 16; lista civica, seggi 4.

Fatto l'insediamento venne eletto sindaco l'on.le Pietro Grammatico. Il Comune di Paceco, che come Comune rinasceva allora, era tutto da organizzare: il lavoro enorme e le esperienze quasi nulle.

Subito dopo l'insediamento del sindaco e della giunta, io venni chiamato a fare parte dell'ente comunale di assistenza (E.C.A.), e del comitato per la compilazione dell'imposta di famiglia. Insediatosi il comitato E.C.A., abbiamo eletto il presidente nella persona del sig. Vito Ditta (commerciante) di Paceco e subito dopo il messo nella persona del sig. Fasulo Alberto ed il segretario dell'ente stesso nella persona del segretario generale del Comune Rag. Antonino Maugeri, funzionario corretto e preparato, del quale mi riservo di parlare in seguito.

Rimasi in questo comitato circa 11 anni e non dico che tutto andava a gonfie vele; qualche discussione animata, circa l'assistenza da elargire ad un tizio, o ad un caio, c'era, ma con tutta franchezza debbo dire che c'era tra noi il massimo rispetto e alla fine tutto veniva superato deliberando sempre all'unanimità.

Nel 1952 andava in scadenza la prima amministrazione e si doveva eleggere la seconda.

I vari partiti erano tutti in movimento per la compilazione delle liste e per la preparazione del programma da presentare ai cittadini.

Io sono stato invitato dal Partito Socialista Italiano (PSI) a fare parte della lista e venne personalmente ad invitarmi il sig. Giuseppe Paesano (bella figura di galantuomo e di socialista). Feci rilevare subito: « Zio Peppe, io non sono iscritto al partito socialista, non sono un militante e mi fa meraviglia ricevere quest'invito »; lo zio Giuseppe, che mi stimava tanto e mi voleva tanto bene (ricordo di lui che

quando fece il suo 80° compleanno — 17 maggio 1890, 17 maggio 1970 —, mi ha portato una sua foto a ricordo con dedica, che ho tanto gradito e che tengo scrupolosamente conservata), ricollegando il discorso mi disse: « A nome mio personale e a nome del mio partito la prego di accettare anche come indipendente ». Lo ringraziai e accettai.

Subito dopo sono stato invitato a prendere parte a delle riunioni che si facevano per la compilazione del programma alle quali partecipava pure il dott. Mino Blunda, non candidato, ma solo membro del comitato; i suoi interventi erano seguiti con grande attenzione, mi piaceva tanto sentirlo, ci dava scuola di liberalismo democratico; e poi fra i tanti ricordo Vincenzo Fonte (coltivatore diretto), che malgrado la sua preparazione elementare aveva concetti sani.

Il 25 maggio 1952 furono indette le elezioni amministrative e sono state presentate tre liste: Movimento Sociale Italiano (MSI), Testa di Garibaldi (Rinascita) che comprendeva i social comunisti, e lista civica che comprendeva democristiani e indipendenti. Le liste riportarono le seguenti preferenze: lista Rinascita 2731 voti, lista civica 2298 voti, Movimento Sociale Italiano (MSI) 404 voti.

L'insediamento è stato fatto con 24 consiglieri di maggioranza e 6 di minoranza. L'on. Grammatico è stato riconfermato Sindaco e alla elezione degli assessori, con mia sorpresa, sono stato eletto pure io.

Insediatasi la giunta, il Sindaco passa alla distribuzione delle cariche e mi assegna l'assessorato Igiene e sanità, polizia urbana e servizi cimitero.

Compito assai gravoso per me, ho appena la V elementare e quantunque animato di buona volontà, con tutto il desiderio vivo di volere portare il mio contributo alla società, mi sentivo insicuro; l'on.le Grammatico mi disse: « Don Mimì, tutte le volte che lei ha bisogno di delucidazioni si rivolga al segretario Maugeri, che lo trova a sua disposizione »; infatti debbo dire, con tutta sincerità, che tutte le volte che ne ebbi bisogno me lo trovai assai vicino.

Messomi al lavoro notai una cosa: il personale della sanità, che comprendeva medici, ostetriche, vigile sanitario, ecc. era tutto in pianta organica e di ruolo, mentre il personale igiene, che comprendeva i netturbini (spazzatura), erano giornalieri, e perché?

A questa domanda non esitai, ponendomi ad intervenire subito, anche perché il lavoro dei netturbini non era saltuario, ma era un lavoro di tutti i giorni, un lavoro continuativo; e allora perché giornaliero?

Lo proposi in giunta, ho chiesto un organico di sette netturbini ed il passaggio in ruolo di tutti e sette. La richiesta venne esaminata e discussa in giunta e tutto sembrava andare per il meglio, quantunque c'era qualche osservazione, e cioè: col passaggio in ruolo la loro presenza non sarebbe stata più assidua e continuativa come quando erano giornalieri, e forse non si era in torto; ma io obiettavo: il Comune non ha solo il personale della sanità in ruolo, c'è quello dello stato civile, dell'ufficio tecnico, ecc. e quindi non è giusto, non è esatto che il Comune o l'ammi-

nistrazione abbia personale di serie A e personale di serie B.

La proposta venne subito deliberata e approvata all'unanimità. Ora bisognava fare il regolamento che disciplinava questo servizio. Ero imbarazzato e fu così che mi rivolsi al segretario Maugeri per la compilazione del regolamento. Il segretario ne prese atto e, messosi al lavoro, ben presto fu portato a termine.

L'ho letto, riletto, studiato, perché mi son dovuto preparare per eventuali richieste e domande della minoranza, in quanto doveva essere approvato non solo dalla giunta ma anche dal Consiglio. Quel regolamento comprendeva 21 articoli. L'articolo 1 prevedeva la gestione diretta del servizio di nettezza urbana per tutto il territorio del centro abitato, con tante voci e tante chiamate che vanno dalla A alla B, ecc.

Non vado qui ad elencarvi tutti gli articoli, ma è doveroso dirvi che nella impostazione di quel regolamento, di quei servizi, notai la grande preparazione del segretario Maugeri.

Paceco allora non aveva nessun mezzo per il trasporto delle immondizie, i netturbini avevano solo delle carrette e andavano a svuotarle appena fuori del paese (in periferia), quindi si è dovuto provvedere alla concimaia e all'acquisto del furgone.

L'on.le Grammatico mi disse che i Comuni di Salemi e di Partanna avevano comprato un mezzo del genere e quindi sarebbe stato opportuno fare una scappatina in quei paesi, per informarsi coi Sindaci di quei Comuni se quel mezzo da loro acquistato era consigliabile o meno. Si trattava di spendere una certa somma e prima di affrontare una spesa era giusto attingere delle notizie, con altri che avevano fatto tale acquisto.

Siamo partiti da Paceco con una macchina noleggiata, perché allora il Comune non aveva nessun mezzo; prima tappa è stata Salemi e poi Partanna, ed entrambi i Sindaci ci hanno consigliato il furgone che loro avevano comprato.

Completate le formalità di rito, ci siamo avviati per la via di ritorno e siamo passati da Mazara del Vallo, dove abbiamo fatto una piccola sosta — erano circa le ore 13,30 — ; eravamo in tre compreso l'autista, ed io avevo fame e forse ne avevano anche loro, mi sono rivolto all'on.le Grammatico e gli dissi: « On.le, sarà stata l'aria di Salemi e di Partanna a stimolarmi l'appetito, e penso che ne avrà anche lei e l'autista, vogliamo approfittare di questa sosta e mangiare qui a Mazara? »

Subito di rimando l'on.le mi disse: « No, don Mimì mio, fra un'ora siamo a Paceco, prendiamo subito un caffè e ce ne andiamo ».

Naturalmente lui avrà pensato che, andando al ristorante, questo doveva rilasciarci la fattura per poi addebitarla al Comune.

Mi ritirai le spalle e ci siamo accontentati del caffè.

Don Pietro meritava rispetto e obbedienza: era un vero uomo politico, ma soprattutto un grande amministratore. Sono stato vicinissimo a lui fino al giorno della sua morte.

Rientrati abbiamo provveduto all'acquisto del furgone ed alla sistemazione della concimaia.

Per questa concimaia, merita di essere ricordato l'ingegnere Biondo (amministratore casa D'Alì); mi sono rivolto a lui, pregandolo di concedermi, sia pure in affitto, uno spezzone di terreno da adibirlo a concimaia comunale. E' stato un signore!

Mi ha concesso subito un certo quantitativo di mq. di terreno in contrada Lipari (periferia del paese) senza pagare una lira, cioè gratis. A distanza di 40 anni, quando ci incontriamo con l'ingegnere Biondo, ci fermiamo per scambiare quattro parole, sento sempre una certa gratitudine nei suoi riguardi.

Arrivato il furgone, il servizio cominciò a funzionare, ed osservai subito una cosa: il segretario disse all'autista di portargli ogni giorno un rapportino, dicendo quanti chilometri, quanti viaggi dal paese alla concimaia e le zone che aveva fatto, e questo lavoro veniva osservato e fatto ogni giorno, ed a me non dispiaceva.

Una volta è capitato un fatto che merita di essere ricordato.

Il segretario nel prendere atto del rapportino presentato quel giorno dall'autista gli disse: « Guardi, in tutti i rapportini che lei giornalmente mi ha portato figurano più o meno gli stessi chilometri, come mai in questo odierno figurano 15-20 chilometri in più? ».

E l'autista di rimando disse: « Sig. Segretario, durante la strada mi sono accorto che il motore del furgone non andava bene, ed allora mi sono recato a Trapani dal meccanico per vedere di che cosa si trattava, ecco perché figurano quei km. in più ».

Il caso venne giustificato e tutto è tornato normale.

Questa era la nostra amministrazione e questa era la collaborazione del segretario Maugeri!

In silenzio l'apprezzavo e lo stimavo! E c'è di più, i netturbini, oltre a pulire le strade del centro abitato, avevano il compito di pulire le stalle dei privati cittadini quando questi ne facevano richiesta; il concime veniva accatastato separatamente, perché questo veniva venduto ai cittadini che ne facevano richiesta e non erano pochi. Ad ogni richiesta il cittadino indicava il posto dove portarlo e l'autista, invece di portarlo nella concimaia comunale, glielo portava sul posto indicato, ed a sua volta pagava viaggio e concime.

Dopo avere effettuato i viaggi e trasportato il concime si mandava l'ingegnere del Comune (Capo dell'ufficio tecnico) per la misurazione.

A questo punto sorgeva il problema: l'ingegnere come doveva andare? Il Comune non aveva nessun mezzo e la distanza tra andata e ritorno era di circa 15-20 km., secondo i casi, ed allora io, che avevo una motocicletta (Vespa) risolvevo il problema. Mi caricavo dietro l'ingegnere Pantaleo e lo portavo sul posto.

L'ingegnere faceva la sua misurazione e poi presentava al segretario la relazione, questi faceva il conto, sia dei viaggi che dei metri cubi di concime, e lo

notificava all'interessato, che andava a pagare direttamente all'esattoria.

Qualche settimana dopo questo servizio mi chiama il segretario e con mia sorpresa mi sento dire: « Sig. Valenti: lei ha portato con la sua motocicletta l'ingegnere Pantaleo a misurare quella partita di concime, certo che lei la benzina o miscela l'avrà pagata, se mi porta il buono d'acquisto rilasciato dal benzinaio il Comune rimborsa le spese ».

« Ma segretario mio », dicevo io, « che fa, scherza? Avrò potuto spendere 140-150 lire circa » tanto era più o meno allora il prezzo di un litro di miscela, « non voglio niente ». Mi sembrava poco opportuno per quelle poche lire, senza pensare che per accompagnare l'ingegnere Pantaleo sul posto perdevo una mezza giornata di lavoro.

Ma non era questo che pensavo, pensavo più al segretario Maugeri, cioè alla collaborazione che teneva con l'amministrazione.

Pensavo alla sua preparazione, alla sua correttezza, alla sua scrupolosità, alla sua onestà e molto spesso mi domandavo: Il segretario è stato sempre vicino a noi, ha collaborato sempre con noi, ma sarà forse dello stesso colore politico?

Questo me lo domandavo spesso e la risposta non me la sono mai data, solo ora, alla distanza di tanti anni, sono convinto, fermamente convinto che lui agiva così nel pieno rispetto dell'amministrazione e dei principi democratici. Convinto di questo e alla distanza di tanti anni, pensionato lui ed io pure, quando di tanto in tanto ci incontriamo e desidero sottolinearlo, non mi limito al semplice saluto, ma ad un abbraccio, ed in quest'abbraccio non ci sono solo io, ma ci sono tutti i cittadini che la pensano come me.

Ora, prima di chiudere il mio discorso, desidero ricordare a tutti gli amministratori in genere un motto del nostro musicista Giuseppe Verdi; prima di morire disse: « Bruciate tutte le mie opere, ma conservate il mio gobbo » (Rigoletto).

Io desidero dire a Voi amministratori: Bruciate tutto ciò che è arido, che è marcio, che è inservibile, ma conservate la vostra correttezza, la vostra onestà, nel pieno rispetto del servizio che un uomo politico è chiamato a svolgere ed in piena coerenza con i principi più cari della democrazia.

IV LEGISLATURA

ELEZIONE GIUNTA 28 SETTEMBRE 1963 (Maggioranza: DC-PSI-Ind. PRI)

SINDACO :

Catalano Giuseppe (DC) Paceco 15. 2.1913 Avv.

ASSESSORI EFFETTIVI :

Paesano Pietro (PSI)	Trapani	4. 4.1933	Banc.	P.I. (v. s.)
Fardella Salvatore (DC)	Paceco	8. 2.1917	Geom.	Ig.-San.-Cim.
Barraco Michele (PSI)	Paceco	13. 2.1924	Avv.	LL.PP.
D'Angelo Baldassare (PRI)	Paceco	24. 6.1924	Comm.	Ass.-Ben.-Ann.

ASSESSORI SUPPLENTI :

Asta Salvatore (DC)	Paceco	30. 9.1932	Geom.	N.U.
D'Aleo Francesco (DC)	Paceco	26.11.1923	Per. a.	Tur.-Sp.-Spt.

29.5.1964: si dimette l'assessore Paesano Pietro, gli subentra in tutto Valenti Antonino.

(Tartamella, **op. cit.**)

